

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARIO SACCHI

Crimini contro l'umanità

Da Riccardo Iacona su Raitre e dal fotoreporter Enrico Dagnino, imbarcato il 6/7 maggio sulla motonave Bovienzo della GdF. Raccolti gli immigrati dal gommoni, il Comandante mette la prua su Lampedusa ma «riceve un ordine» ed inverte la rotta verso Tripoli ove gli immigrati sono costretti a sbarcare a colpi di remo da parte dei libici.

RISPOSTA In un paese normale, notizie come questa provocherebbero un grande clamore. La stampa fornirebbe dettagli e testimonianze sbattendole in prima pagina e in Parlamento il ministro dovrebbe dare conto di quello che è accaduto e delle iniziative che ha preso o non ha preso. Nello strano paese in cui viviamo, invece, la notizia passa inosservata perché i «respingimenti» sembrano «normali» per tutti anche se risulta chiaro: a) che i nostri militari non verificano, come denunciato dall'Onu, se i respinti hanno diritto ad essere considerati rifugiati che chiedono asilo; b) che i nostri militari consegnano le persone oggetto del respingimento ad un paese che non garantisce la loro libertà personale né i loro diritti elementari. Se questo è vero (le testimonianze non sono state contestate) l'idea che quelli che si stanno compiendo con i respingimenti sono crimini contro l'umanità dovrebbe essere presa in seria considerazione. Dalla stampa, dagli uomini politici (che non ne parlano) e dai tribunali: a livello nazionale perché a commetterli sono anche degli italiani e internazionale perché le vittime vengono da tutto il mondo.

VALENTINA SCIMÈ

Povero Mike

Ho ancora davanti agli occhi il volto affranto di Mike Buongiorno mentre, in una recente trasmissione di Fabio Fazio, «Che tempo che fa», pregava i due Berlusconi, padre e figlio, di dargli un segnale e non farlo sentire ormai buttato come una scarpa vecchia, alla faccia di tutte le promesse di eterna amicizia da loro ricevute e le altrettante dimostrazioni d'amicizia e fedeltà da lui date ai sopraddetti personaggi. L'anziano presentatore, quasi disperato, aveva concluso il

suo messaggio elemosinando dal Cavaliere almeno una telefonata. Ora Silvio e Piersilvio ricordano commossi il vecchio «amico» scomparso, ma nel frattempo organizzano programmi commemorativi su cui fioccheranno fior di remunerativi spot pubblicitari: caro Mike, da vivo ti avevano cancellato, ma dall'aldilà sei tornato molto utile a Mediaset. «Ipocrisiaaaa, ipocrisiaaaa». Altro che «Allegria»!

CRISTINA CUSIMANO

Tra un mese

Tra un mese finirò la mia esperienza

da stagista!! Tra un mese, bisognerà, dunque, inviare di nuovo migliaia di curriculum sapendo che, tra l'altro, la crisi è ancora lì, con buona pace di chi sostiene il contrario. Questo pomeriggio, a Palermo, il cielo è cupo. Minaccia pioggia. La notizia di una città - governata da sempre dal centrodestra - piena ancora di immondizia, non crea stupore. Nessun TG ritiene importante una situazione al limite del pericolo igienico sanitario. Palermo, d'altro canto, non è Napoli. E non abbiamo lervolino sindaco, bensì Diego Cammarata forzista della prima ora. Ma tant'è! La munnizza è sempre lì ed il cielo è sempre più grigio. In attesa di saperne qualcosa di più del mondo, magari dal TG1 delle 20, accendo una sigaretta. Mi dicono che l'unico rimedio sia quello di vivere alla giornata. Forse hanno ragione e del resto non mi pare di avere molte alternative. Aspiro. Ha iniziato a piovigginare.

AMANDO MANCINI

10 ragazze per me

«Dieci ragazze per me posson bastare...» cantava Battisti una trentina di anni fa; trenta ne servono al «lavoro notturno» del Presidente del Consiglio. «Fa chi può e non chi vuole» dice un noto proverbio ma ho l'impressione che anche chi vuole non possa poi più di tanto: nonostante la ricetta miracolosa del dott. Scapagnini appositamente confezionata nella nota farmacia catanese.

LUCA SALVI

Otto anni

Otto anni son passati da quel maledetto 11 settembre che ha dato l'avvio alla guerra mondiale contro il terrorismo combattuta sui fronti di Afghanistan,

Iraq e Medio Oriente. Il grande giornalista Tiziano Terzani nelle sue «Lettere contro la guerra» parlava dell'11 settembre come di una grande occasione. Una grande occasione per ripensare il mondo e per costruire un futuro diverso. Il mondo è cambiato, ma solo in peggio: finora è prevalsa solo la rabbia meschina e l'orgoglio mal riposto, centinaia di migliaia di innocenti sono morti e siamo sprofondata in una immensa crisi economico-finanziaria causata anche dalle immense spese militari (si stima che la sola guerra in Iraq sia costata oltre 3000 miliardi di dollari). Non possiamo continuare in eterno con le ragioni della forza ma dobbiamo affermare la forza della ragione, del diritto, della pace, della giustizia e della non-violenza perché, «Se non impareremo a vivere come fratelli, periremo tutti come stolti», come disse Martin Luther King, il cui testimone, si spera, venga raccolto da Obama e da una nuova classe di leader politici più illuminati di quelli che ci hanno condotto fin qui.

SANDRA RANGHINO

L'accesso all'università

C'è chi desidera fare il medico, chi il fisioterapista, chi l'infermiere, chi l'ingegnere e così via. Ma, ahimé, oggi ci sono i test a sbarrare la strada. E così, se in quel momento non ricordi qual è la capitale dell'Iran o a quale poeta si deve quel determinato verso, non potrai fare il fisioterapista o il medico, per esempio. Se 30 sono i posti riservati per un determinato corso di laurea, dove finiranno quei 450 che non hanno azzeccato le risposte? Tutti a sostenere un altro test che sceglierà i 40 fortunati tra 700 aspiranti. Ma perché chi non conosce la capitale della Costa d'Avorio non può fare il fisioterapista, ma può fare il farmacista?

Doonesbury

